Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

S.L.A.I.cobas

Sede Legale
Via Masseria Crispo n°16
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/2133668

Sede Nazionale
Viale Monviso 124
GarbagnateMilanese -Mi
tel & fax 02/8392117

Raccomandata A/R anticipata a mezzo pec

Spett. le FCA Italy S.p.A.
C.so G. Agnelli, 200
10135 - Torino
fca.italy@pec.fcagroup.com

Spett. Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370
00187 - Roma
presidente@pec.governo.it

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni inviate in data 10 marzo 2020 dai Coordinamenti Provinciali di Slai Cobas di Napoli e Chieti a FCA di Pomigliano d'Arco e a Sevel di Atessa ed aventi ad oggetto "*Intimazione ad adempiere alle disposizioni dei D.C.P.M. ed alle vigenti normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione a epidemia corona virus*", - comunicazioni che qui si ribadiscono in allegato (all. n. 1 e 2).

Considerato inoltre l'elevato numero di operai ed impiegati presenti nel Gruppo FCA - CNH in Italia, nonché l'evolversi della situazione epidemiologica, l'incremento dei casi sul territorio nazionale ed il carattere particolarmente contagioso del corona virus, la presenza di lavoratori invalidi e con patologie a rischio, la provenienza da diverse località provinciali e regionali diffuse sull'intero territorio nazionale dei dipendenti del richiamato Gruppo, delle ditte esterne e dei fornitori, nonché l'attuale inadeguatezza impiantistica - e delle correlate modalità organizzative del lavoro - a fronteggiare efficacemente l'esposizione a serio rischio epidemiologico dei lavoratori e, conseguentemente, dei loro familiari nonché i territori di residenza e provenienza degli stessi.

Preso atto dell'evidente inadeguatezza delle aziende del Gruppo FCA - CNHI che allo stato impedisce di fatto l'attuazione nei luoghi di lavoro dei necessari protocolli di sicurezza antiepidemiologica, la scrivente Mara Malavenda, per l'Esecutivo Nazionale della rappresentata organizzazione sindacale ed in funzione di rappresentanza e tutela collettiva dei lavoratori,

INTIMA

agli intestatari in indirizzo l'immediata fermata impiantistica e produttiva degli stabilimenti di FCA – CNHI ad oggi impossibilitati a garantire la necessaria ed urgente sicurezza sanitaria sul lavoro e quella territoriale, ciò in conformità alle responsabilità ed ai doveri incombenti su parti datoriali ed istituzionali ed ai correlati obblighi di legge, nonché sociali e morali, rappresentando inoltre a parte istituzionale che, in difetto e dimostrata consapevolezza soggettiva di omissioni e/o violazioni normative, violazione dell'obbligo di correttezza e buonafede e di colposo ritardo nell'agire, sarà ritenuta in solido e direttamente - e non solo nelle funzioni ricoperte – responsabile, per quanto di competenza, dei possibili e devastanti disastri sociali conseguenti.

Si resta in attesa di cortese e tempestivo riscontro preannunciando in mancanza ogni adeguata iniziativa a tutela dei lavoratori e delle loro famiglie nonché del collegato contesto sociale.

Pomigliano d'Arco, 13 marzo 2020

Per Esecutivo Nazionale Slai cobas

Assunta Malavenda detta Mara

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

S.L.A.I. cobas

Sede Legale	Sede Nazionale
Via Masseria Crispo n°16 80038	Viale Monviso 124
Pomigliano d'Arco - Na	Garbagnate Milane 20143 Milano
tel & fax 081/2133668	tel & fax 02/8392117

Spett. le FCA Italy spa Direzione Aziendale
Via Ex Aereoporto
Pomigliano d'Arco (NA)
Fca-it. spp-mmmb-plant-g-vico@pec.fcagroup.com
p.c. **alla RLS presso stabilimento G.B.VICO di Pomigliano d'Arco**
Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro
Dell'ASL Napoli 3 sud
Pomigliano d'Arco (NA)
medlav@pec.aslnapoli3sud.it
Al Presidente della Giunta Regionale della campania
urp@pec.regione.campania.it
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

Oggetto: Intimazione ad adempiere alle disposizioni dei D.C.P.M. ed alle vigenti normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione a epidemia corona virus.

Ciò considerato l'elevato numero di operai ed impiegati presenti nei siti di Pomigliano e Nola, nonché l'evolversi della situazione epidemiologica, l'incremento dei casi sul territorio nazionale ed il carattere particolarmente contagioso del corona virus, la presenza di lavoratori invalidi e con patologie a rischio, la provenienza, dei dipendenti della vostra società, delle ditte esterne e dei fornitori, da diverse località provinciali, regionali e nazionali.

Lo scrivente Vittorio Granillo in qualità di Coordinatore provinciale di Napoli della rappresentata OO.SS. ed in funzione di rappresentanza e tutela collettiva dei lavoratori, in caso di V.s. impossibilità ad adempiere determinata da motivi tecnici, intima l'immediata fermata degli impianti in attesa della predisposizione di adeguate misure tecniche di prevenzione epidemiologica e di sanificazione degli ambienti.

Slai cobas preannuncia, in mancanza di Vostro tempestivo riscontro, pronte iniziative a tutela dell'incolumità dei lavoratori ed al correlato possibile rischio epidemiologico territoriale.

Pomigliano 10/03/2020

Vittorio Granillo coordinatore provinciale di Slai Cobas Napoli

Vittorio Granillo

Sindacato dei Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

S.L.A.I. cobas

Sede Legale	Sede Nazionale
Via Masseria Crispo n°19 80038	Viale Monviso 124
Pomigliano d'Arco - Na	Garbagnate Milanese 20143 Milano
tel & fax 081/2133668	tel & fax 02/89392117

Spett.le

SEVEL SpA Direzione Aziendale
V.le Avv G. Agnelli, 10
ATESSA (CH)
sevel.spa@pec.fcagroup.com

e p.c. **alla RLS di stabilimento**

Spett.le

A.S.L. Lanciano-Vasto-Chieti
Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro
Via N. Nicolini snc (c/o ex Pediatrico)
CHIETI
spsal.chieti@pec.asl2abruzzo.it
spsal.sansalvo@pec.asl2abruzzo.it

Al Presidente della Giunta Regionale dell'ABRUZZO
presidenza@pec.regione.abruzzo.it
urp@pec.regione.abruzzo.it

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

OGGETO: Intimazione ad adempiere alle disposizioni dei D.C.P.M. ed alle vigenti normative sulla sicurezza nei luoghi di lavororo in relazione all' epidemia corona virus.

Ciò considerato l'elevato numero di operai ed impiegati presenti nel sito produttivo, nonché l'evolversi della situazione epidemiologica, l'incremento dei casi sul territorio nazionale ed il carattere particolarmente contagioso del corona virus, la presenza di lavoratori invalidi e con patologie a rischio, la provenienza dei dipendenti della vostra società, delle ditte esterne e dei fornitori, da diverse località provinciali, regionali e nazionali.

Lo scrivente Giordano Spoltore in qualità di Coordinatore provinciale di Chieti della rappresentata OO.SS. ed in funzione di rappresentanza e tutela collettiva dei lavoratori, in caso di V.s. impossibilità ad adempiere determinata da motivi tecnici, intima l'immediata fermata degli impianti in attesa della predisposizione di adeguate misure tecniche di prevenzione epidemiologica e di sanificazione degli ambienti.

Slai Cobas preannuncia, in mancanza di Vostro tempestivo riscontro, pronte iniziative a tutela dell'incolumità dei lavoratori ed al correlato possibile rischio epidemiologico territoriale.

Lanciano 10/03/2020

per S.L.A.I. - Cobas Coord. prov.le di Chieti
Giordano Spoltore

CORONAVIRUS:I LAVORATORI NON SONO CARNE DA MACELLO DA SACRIFICARE SULL'ALTARE DELLO SFRUTTAMENTO .

L'emergenza sanitaria da COVID-19 continua ad estendersi su tutto il territorio nazionale,persino a livello internazionale,causando centinaia di morti,nonostante i decreti ministeriali che limitano le libertà individuali e le raccomandazioni diffuse dagli organi istituzionali e dai mass media.

E' paradossale che in simili circostanze governo,organizzazioni padronali e cgil-cisl-uil possano ritenere utile all'arresto di una singolare pandemia virale, un "*protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del virus covid-19* negli ambienti di lavoro" contenente indicazioni igienico-sanitarie di ipotetica efficacia:

- *accesso contigentato e ridotto agli spazi comuni (spogliatoi,mense,servizi igienici,aree relax e fumatori).* **In Sevel le pause giornaliere sono a prevalente carattere collettivo ,con utilizzo contemporaneo dei servizi igienici, negli spogliatoi la disposizione degli armadietti non consente il rispetto della distanza di sicurezza**.
- *orari di ingresso/uscita scaglionati*. **In Sevel la maggioranza di oltre 6000 lavoratori è turnista/pendolare, fruitore dei servizi di trasporto pubblico e costretta ad operazioni identificative tramite badge in ingresso ed a premere pulsantiere imparziali di controllo in uscita**.
- *consegna di dpi*,carenti da settimane persino nei presidi sanitari, *ove non sia possibile il rispetto della distanza minima di sicurezza.* **In Sevel la distanza interpersonale è ridotta in numerose postazioni lavorative, per esigenze tecnico-produttive**.

E' altresì INACCETTABILE che vengano delegate responsabilità istituzionali di sorveglianza,controllo e delibera in merito all'attuzione di simili misure agli rls/rsa aziendali,nominati dalle organizzazioni sindacali firmatarie, privi di adeguata formazione e conoscenza in merito al rischio biologico per esposizione al covid19.

Per i suindicati motivi al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, dei loro familiari ed evitare probabili ripercussioni sull'intera collettività del territorio regionale ed extraregionale il Coordinamento SLAI Cobas di Chieti dichiara

SCIOPERO

IN TUTTO IL SITO SEVEL SU TUTTI I TURNI LAVORATIVI

DA MARTEDI' 17 MARZO FINO A SABATO 21 MARZO 2020.

Coordinamento prov.le SLAI Cobas Chieti

16 MARZO 2020

Wordnews.it
Il giornalismo è il cane da guardia del potere.

SCIOPERO

IN TUTTO IL SITO SEVEL SU TUTTI I TURNI LAVORATIVI
DA MARTEDI' 17 MARZO FINO A SABATO 21 MARZO 2020.

Coordinamento prov.le SLAI Cobas Chieti

I lavoratori continuano a non ricevere risposte adeguate. Nemmeno il pericolo del coronavirus porta ad accordi pacifici, necessari per la **salvaguardia della salute degli operai**. «Sevel pare che possa riaprire», spiega il coordinatore provinciale di Chieti di **Slai-Cobas**, **Giordano Spoltore.** «Siamo consapevoli del rischio che crediamo possa essere isolato ed evitato non assembrandoci, soprattutto non entrando in un luogo dove, con tutte le buone intenzioni, è difficile le misure igienico sanitarie ripetute e riteniamo che anche questo sito produttivo vada chiuso».
Il riferimento è alla **Sevel** di **Val di Sangro**. «Conoscendo la situazione sanitaria dei presidi chiusi, della poca possibilità sanitaria sul nostro territorio e considerata l'alta affluenza dei pendolari dell'Alto Molise, dell'Alto vastese e dell'entroterra sangrino chiudere lo stabilimento significa preservare l'incolumità di quelle comunità». L'azienda ha deciso di non chiudere e **i lavoratori hanno deciso di scioperare**, in tutto il sito Sevel, su tutti i turni lavorativi, da martedì 17 marzo sino a sabato 21. «Non possiamo fare altro che tutelare i lavoratori e purtroppo non abbiamo altri strumenti».

Una forte **critica** è rivolta anche al **Protocollo** firmato nei giorni scorsi. «È paradossale che in simili circostanze governo, organizzazioni padronali e Cgil-Cisl-Uil possano ritenere utile all'arresto di una singolare pandemia virale, un "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro" contenente indicazioni igienico-sanitarie di ipotetica efficacia».
«In Sevel – continua la nota - le pause giornaliere sono a prevalente carattere collettivo, con utilizzo contemporaneo dei servizi igienici; negli spogliatoi la disposizione degli armadietti non consente il rispetto della distanza di sicurezza. La maggioranza di oltre 6000 lavoratori è turnista/pendolare, fruitore dei servizi di trasporto pubblico e costretta ad operazioni identificative tramite badge in ingresso ed a premere pulsantiere imparziali di controllo in uscita. La distanza interpersonale è ridotta in numerose postazioni lavorative, per esigenze tecnico-produttive». Per il sindacato «è inaccettabile che vengano delegate responsabilità istituzionali di sorveglianza, controllo e delibera in merito all'attuazione di simili misure agli rls/rsa aziendali, nominati dalle organizzazioni sindacali firmatarie, privi di adeguata formazione e conoscenza in merito al rischio biologico per esposizione al covid19».